

TEATRO STABILE

SILVIA FRANCIA

"Una stagione nata viaggiando a caccia di attori e registi"

P. 48



FILIPPO FONSATTI È il direttore del Teatro Stabile di Torino dal 2015, dopo sette anni da "vice". Questa sera al Carignano si inaugura la nuova stagione con lo spettacolo "Rumori fuori scena"

“Giro i teatri con il mio staff a caccia di titoli, attori, registi”

INTERVISTA

SILVIA FRANCIA

Prevalenza delle produzioni proprie, primato della drammaturgia contemporanea su quella classica, esponenti della regia italiana ed europea per una differenziazione di stili: sono gli ingredienti principali su cui si fonda la nuova stagione dello Stabile, che si apre e si chiude con due regie di **Valerio Binasco**, direttore artistico dell'ente. L'esordio stasera alle 20 al Carignano con «Rumori fuori scena» di Michael Frayn, mentre il sipario calerà su «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller. Un cartellone che include 74 titoli, a cui lo stesso Binasco ha lavorato a quattro mani con il direttore del Tst, **Filippo Fonsatti**. Due personalità diverse: l'istrionico regista e il manager mai sopra le righe. Anzi, allergico a qualsiasi teatralità. E si che conta su un curriculum di primo piano, tra Conservatorio, laurea in Lettere e master in Business Administration, tutti con lode.

Fonsatti, lei è direttore, Binasco direttore artistico. Mai titoli del cartellone chilo decide?

«Noi due, assieme a Barbara Ferrato, Lorenzo Barello e Salvo Caldarella che, a diverso titolo, fanno parte dello staff. Non

scegliamo mai un allestimento a scatola chiusa e, dal momento che Binasco ha poco tempo, siamo soprattutto io e Barbara a girare a caccia di nuovi spettacoli, ma anche di registi e attori per le nostre produzioni. Quest'anno presentiamo una stagione di eccellenza, con nove produzioni nuove e quattro coproduzioni. Sempre più centrale, il ruolo di un grande artista come Valerio, sul cui talento registico lo Stabile punta molto».

Per anni lei ha lavorato al Regio, tra l'altro come assistente alla direzione artistica e alla sovrintendenza. Come mai è poi passato alla prosa?

«Nel 2007, scaduto il mandato dell'allora presidente Agostino Re Rebaudengo, il Comune propose a Evelina Christillin di sostituirlo e indicò me come suo vice. Ho iniziato così un percorso appassionante, che mi regala ogni anno soddisfazioni maggiori e non solo per il costante incremento di pubblico, grazie anche iniziative come "Prato inglese", che propongono i classici in versione low-cost, riuscendo a coinvolgere anche i neofiti».

Lei ha esordito da musicista. Perché ha cambiato strada?

«Vengo da una famiglia in cui la musica è sempre stata protagonista e da ragazzino mi sono iscritto al Conservatorio, che ho frequentato tra medie e liceo: a quell'età si immagina il

proprio futuro, ma si è piccoli e si può cambiare idea. Così è capitato a me. Sono tanto convinto della scelta che, da allora, non ho mai più imbracciato il contrabbasso. Non potrei suonarlo da dilettante, dopo averlo affrontato da professionista. Sarà che sono un inguaribile competitivo. Ora suono solo il piano, per rilassarmi».

Lei è anche presidente del Conservatorio, della Federazione Spettacolo dal Vivo e della Fondazione Platea, e vicepreside Agis. Riesce a ritagliare tempo per sé, la famiglia, per le sue passioni?

«Ho due figli, Ottavia e Gregorio: in famiglia, devo ringraziare una moglie molto collaborativa, io cerco di recuperare come posso. Quanto alle passioni, ho la fortuna che il mio lavoro è ciò che più mi piace. Se penso a una cosa altrettanto stimolante, mi vengono in mente solo i viaggi: i prediletti, sinora, in Kenya, nei grandi parchi del nord-ovest degli Usa e a Tokyo. Lo sport, invece, lo pratico per dovere, per benessere: nuoto, sci, tennis».—

© BY NC ND AL D L I N I D R I T T I S E R V A T I



FILIPPO FONSAITI
DIRETTORE
TEATROSTABILE



Le mie passioni più grandi sono il lavoro e i viaggi, poi faccio sport ma per dovere: tennis, sci e nuoto

Ho esordito come musicista, con il contrabbasso: mai più suonato da quando mi occupo di teatro



Da sinistra Andrea Di Casa, Nicola Pannelli, Elena Gigliotti, Milvia Marigliano durante una prova dello spettacolo «Rumori fuori scena»

GIAMPIERO ASSUMMA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.